

F. Segni Pulvirenti-A. Sari, *Architettura tardogotica e d'influsso rinascimentale*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1994, sch. 5.

San Lussorio (fine XV-primi XVI sec.)

Fordongianus

Le modifiche quattro-cinquecentesche attuate nel S. Lussorio – santuario altomedioevale con alzato architettonico di età romanica – sono circoscrivibili all'ingresso principale della chiesa, con portale da inserire nella compagine culturale catalana, ma in un periodo più recente di quello finora considerato. L'arcata a tutto sesto si compone di tre sottarchi, chiaramente d'influenza gotica, impostati su pseudocapitelli a motivi vegetali, ed è inserita in un riquadro formato superiormente da una cornice che alla estremità è sorretta da due lesene, oggi frammentarie, sormontate da due capitelli scolpiti a rilievo. L'arco superiore termina con una pietra prismatica che sostituisce il motivo a guglia che conclude usualmente gli archi gotici. Nel caso di Fordongianus questo elemento frammentario, di conseguenza poco leggibile, suggerisce comunque l'esile intento ornamentale che ha migliori paralleli negli edifici gotici dei maggiori centri catalani in Sardegna. L'assetto generale dell'intervento risale con più probabilità alla fine del Quattro o ai primi del Cinquecento, momento in cui inizia a diffondersi l'interpolazione di elementi classicisti nella tradizione gotica dell'Isola.